ID: 10012

COMMENTI FINALI E DISCUSSIONE APERTA

A. Raglio [6], F. Bernieri [1], D. Crotti [1], R. Gargiulo [3], V. Besutti [4], M.G. Coppola [2], R. Grande [5]

[1]*Comitato di Studio Parassitologia, AMCLI*

[2]*Laboratorio di Parassitologia Azienda Ospedaliera dei Colli, Ospedale Monadi-Cotugno, CTO, Napoli*

[3]*S. S. D. di Microbiologia, Ospedale di Baggiovara, Modena*

[4]*UOC di Microbiologia e Virologia, Azienda ospedaliera di Padova*

[5]*UOC Microbiologia Clinica, Virologia e Diagnostica delle Bioemergenze, ASST FBF Sacco*

[6]*USSD Controllo Infezioni Ospedaliere, ASST Papa Giovanni XXIII, Bergamo*

INTRODUZIONE

La diagnosi delle infezioni intestinali da protozoi si caratterizza per sensibilità e specificità modeste, dipendendo dal numero dei campioni, dall'esperienza dell'operatore e dal fatto che alcune tecniche sono eseguite solo presso pochi centri specializzati. Studi recenti hanno dimostrato la maggiore sensibilità e specificità dei test bio-molecolari. Scopo della relazione è presentare e discutere un percorso di diagnosi basato sulle recentissime esperienze epidemiologiche e tecniche.

METODI:

Saranno valutati criticamente i risultati dell'indagine epidemiologica multicentrica nazionale svolta dal Comitato di studio per la parassitologia dell'AMCLI nel periodo 2015 e 2016.

Saranno presentati i dati di letteratura più recenti e in particolare le proposte diagnostiche di alcuni centri internazionali e nazionali. Il tutto con particolare attenzione alle protozoosi.

RISULTATI:

L'indagine epidemiologica ha dimostrato che pochi laboratori hanno partecipato alla raccolta dei dati, pochissimi laboratori sono in grado di applicare tutte le tecniche necessarie per una diagnosi completa, praticamente quasi nessun laboratorio raccoglie dati clinico-anamnestici.

La letteratura e recenti studi nazionali e internazionali propongono l'applicazione di tecniche di biologia molecolare. In particolare viene proposto un solo campione sul quale eseguire la tradizionale formolo-etile concentrazione e la RT-PCR per i protozoi intestinali: Giardia duodenalis, Dientamoeba fragilis, Cryptosporidium spp e in particolare Entamoeba histolytica.

CONCLUSIONI:

Un corretto approccio alla diagnosi di infezioni parassitarie si dovrebbe basare su alcuni dati fondamentali:

- conoscenza dell'epidemiologia delle parassitosi e dei dati sulla diffusione dei parassiti nella propria area lavorativa
- studio delle tecniche più corrette per la diagnosi sia diretta che indiretta con particolare attenzione alla sensibilità e specificità indicate da enti o studi riconosciuti
- applicazione di protocolli/percorsi diagnostici il più possibile condivisi, standardizzati e validati da linee guida internazionali o nazionali.

Si discuteranno, pertanto, le indicazioni cliniche per la ricerca di parassiti intestinali e le tecniche diagnostiche da adottare e in particolare da validare.